

Epifania del Signore 06 gennaio 2017

Diretta Rai 1 dalla Basilica Cattedrale di Città di Castello

Introduzione

Fratelli e sorelle, un cordiale saluto ai presenti e a tutti coloro che ci seguono attraverso la televisione, specialmente agli anziani, ai malati e a chi non ha la possibilità di partecipare alla celebrazione eucaristica nella propria comunità cristiana.

L'Epifania vuol dire la manifestazione di Gesù come il Salvatore di tutti gli uomini. La sua salvezza arriva in modo misterioso ad ogni uomo, in ogni angolo del mondo. Ora, seguendo l'esempio dei Magi, vogliamo incontrarlo nel Pane della Parola e dell'Eucarestia, chiedendo perdono per aver mancato, per nostra colpa, tanti appuntamenti con Lui.

Omelia

Le figure misteriose dei Magi sono il simbolo delle diverse razze, culture, persone credenti e non, che, lasciandosi guidare da qualche segno, incontrano Gesù il Salvatore e credono in Lui.

Ripercorriamo le tappe dello stupendo cammino dei Magi, davvero esemplare.

Prima tappa. Vedono una stella particolarmente luminosa. Potevano restare lì a guardarla tra la curiosità e l'indifferenza. Invece loro l'interpretano come una misteriosa chiamata proveniente dal Cielo: partono e rischiano un viaggio verso l'ignoto. Come fece Abramo. Il primo passo del discepolo di Gesù è obbedire ad una chiamata che ti chiede di partire, uscire dal tuo mondo e rischiare sulla Sua Parola.

Seconda tappa. I Magi perseverano, continuano a camminare seguendo la stella e, quando questa scompare, non si scoraggiano, non si fermano, né tornano indietro. Vanno a chiedere informazioni e proseguono il cammino in direzione di Betlemme.

Terza tappa. Riappare la stella che si ferma sopra il luogo dove si trova il Bambino. Provano “una gioia grandissima”, vedono Gesù assieme a Maria sua Madre, si prostrano, lo adorano e offrono i loro preziosi doni: l'oro che si dà al re, l'incenso che si offre a Dio e la mirra che annuncia la Pasqua. Potevano dirsi: “Pensavamo di trovare un principe in un

palazzo regale, qui abbiamo solamente un povero bimbo, in un oscuro paesino...”. Invece essi esprimono con gesti eloquenti tutta la loro fede in modo perfetto. E’ come se dicessero: “Tu sei il nostro re, tu sei il Signore Dio, tu ci salverai con il dono della tua vita”.

Disse papa Benedetto nella GMG di Colonia: *“Il nuovo Re, davanti al quale si erano prostrati in adorazione, si differenziava molto dalla loro attesa. Dovevano imparare che Dio è diverso da come noi di solito lo immaginiamo. Qui cominciò il loro cammino interiore... ora essi stessi devono diventare diversi, devono imparare lo stile di Dio, devono donare se stessi”*. Questo è il percorso del discepolo ideale che si lascia incontrare e trasformare, ossia salvare, da Gesù. In questo modo la sua luce e la sua gioia entrano nel cuore dell’uomo.

Mentre i Magi (come del resto precedentemente i pastori) fanno questo percorso ideale, tanti altri decidono diversamente.

- *I sommi sacerdoti e i sapienti* conoscono perfettamente il luogo e il tempo della nascita del Messia, lo dicono agli altri ma loro non si muovono affatto; sono chiusi nei loro schemi.

- *“Tutta la città di Gerusalemme resta turbata”*. Si saranno detti: “Chi sarà mai questo oscuro re dei Giudei? Sarà forse peggiore di Erode? Staremo a guardare come andranno le cose”.

- *Il re Erode*, un mostro di ferocia e ipocrisia, promette attenzione e riconoscimento, ma in realtà già progetta come far fuori il pericoloso concorrente al trono.

Erode, i sacerdoti e gli scribi, gli abitanti di Gerusalemme, geograficamente vicini alla grotta di Betlemme, hanno rifiutato la luce e sono rimasti nelle loro misere esistenze. Come se Gesù non fosse nato. Invece i Magi, dei pagani venuti da lontano, si sono fatti guidare dalla luce della stella, hanno riconosciuto e adorato il Re. Nella sua luce hanno visto la Luce.

È evidente, fratelli e amici, la provocazione evangelica: la stella è sorta, Gesù, il Sole, splende nel cielo: possiamo uscire e farci illuminare, oppure possiamo rimanere al buio con le porte e finestre chiuse.

Prendiamo per noi le parole del Profeta Isaia rivolte a Gerusalemme: *“Alzati, rivestiti di luce, la gloria del Signore brilla sopra di te”*.

+ Domenico Cancian
Vescovo di Città di Castello